

LA RECENSIONE**E adesso...
Igudesman & Joo***di Ivo Silvestro*

Trasgressivi, folli, irriverenti ma, soprattutto, grandi amanti della musica. Se ne è subito accorto chi, per essere sicuro di trovare posto a sedere, sabato sera è arrivato nella piazza del Lac prima delle otto e ha trovato la metà pianistica del duo Igudesman & Joo provare il proprio strumento, divertendosi con Gershwin mentre un tecnico sistemava le luci di scena. Poi alle nove, entrata in scena l'Orchestra della Svizzera italiana, è iniziato il Big Nightmare Music di Igudesman & Joo con un "duello musicale" tra Mozart, difeso dal violinista Aleksey Igudesman, e il tema di James Bond, sostenuto dal pianista Hyung-ki Joo. La celebre Marcia alla turca è stata trascritta, trasfigurata, proposta in maggiore anziché in minore, e fusa con il familiare tema di 007 e con altri brani mozartiani e no.

Per i due musicisti, conosciutisi da ragazzi alla Yehudi Menuhin School, la musica è infatti sempre musica: dal concerto tardoromantico alla colonna sonora di un film, dalla sinfonia alle canzoni pop e dance. Ammesso che un confine si possa trarre, perché nel circo tour de force di ritmi e melodie più di una volta si rimane incerti se quello che si sta ascoltando sia un brano pop o classico.

Perché tra arrangiamenti e giochi di scena - Joo a un certo punto suona il pianoforte aiutato da delle assi di legno, e Igudesman invece dell'archetto usa una sorta di frullino - non sempre è facile riconoscere una melodia, ma anche perché spesso non c'è differenza, tra pop e classica.

Come nell'adagio di Rachmaninov che è diventato 'All by Myself' di Eric Carmen (ma tutti hanno in mente la versione di Céline Dion). Brano che Igudesman & Joo hanno proposto tra le affettate lacrime di commozione dell'Orchestra della Svizzera italiana che ha seguito i due eccentrici solisti nei loro sketch, arrivando persino a ballare sul proscenio - portandosi dietro gli strumenti, contrabbassi inclusi.

L'Osi è un "national treasure", ha riassunto Joo alla fine del concerto, paragonando l'importanza dell'orchestra a quella del cioccolato. Esagerava, ma guardando le oltre duemila persone accorse per il concerto gratuito, un po' gli si deve dar ragione.